

Le mani della 'ndrangheta sullo stabilimento ex Omeca

Le mani della 'ndrangheta anche sulle ex Omeca, lo stabilimento industriale per eccellenza della città ubicato in via Torre Lupo nel cuore del quartiere Gebbione e da anni ormai gestito dalla multinazionale Hitachi. Che svariate assunzioni di operai rientrassero tra le desiderate di numerosi boss della città con la parte del leone svolta inevitabilmente dai vertici della 'ndrina Labate, i riferimenti della criminalità organizzata al “Gebbione” (quindi per riconducibilità territoriale) e un'ulteriore rilevante fetta fosse assegnata alla cosca Serraino rientra tra i dati investigativi che la Direzione distrettuale antimafia di Reggio considera «certi ed acquisiti» da almeno due decenni con sentenze passate in giudicato proprio sui temi specifici delle ingerenze e delle infiltrazioni mafiose alle vecchie “Officine meccaniche calabresi”.

Uno scenario criminale che adesso conferma, e rafforza, il collaboratore di giustizia Seby Vecchio, l'ex poliziotto con la passione per la politica (è stato anche assessore comunale e presidente del Consiglio comunale) che per sua stessa ammissione mentre lavorava (anche) per la “catturandi” della Squadra Mobile era un «accoscato dei Serraino». Il 27 novembre 2020, da poche settimane collaboratore di giustizia, interrogato dal sostituto procuratore antimafia di Reggio, Walter Ignazitto, ha sottolineato «gli interessi» dei clan all'interno dell'ex stabilimento Omeca, oggi Hitachi. Un verbale che è stato acquisito agli atti dell'operazione “Pedigree 3” che ha portato nei giorni scorsi all'arresto di altri due indagati ritenuti «espressione della nuova generazione della cosca di San Sperato». Il pentito Seby Vecchio si limita ad un paio di frasi, quelle sdoganate dagli inquirenti. Il primo affondo è per Nino Serraino: «Nello stabilimento Omeca-Hitachi, operano Nino Serraino - Omissis - Nino Serraino cura gli interessi della famiglia... Omissis». Il secondo accenno riguarda l'egemonia anche, forse soprattutto, dei Labate: «Le due famiglie (Serraino-Labate) sono interessate ad ottenere assunzioni, anche presso le ditte subappaltatrici... Omissis... Nino Serraino entrò all'Hitachi 20 anni fa, sostituendo Fabio Giardiniere. Entrambi furono assunti perché espressione della cosca Serraino».

Un accenno di un'accusa pesante come un macigno il collaboratore di giustizia la fa ai magistrati del pool antimafia: «C'è un connubio tra sindacati e 'ndrangheta, nel senso che i primi fanno gli interessi della 'ndrangheta e veicolano pacchetti di voti, in occasione delle consultazioni elettorali».

Poche parole e tanti Omissis nel verbale del pentito. Atti d'accusa per aggiornare il peso dei clan nello stabilimento industriale di Gebbione.

La presenza fatale ai funerali del boss

Da poliziotto e da amministratore comunale, Seby Vecchio partecipò ai funerali di Domenico Serraino (marzo 2010), uno dei capi storici della 'ndrina di San Sperato, Cataforio, Cardeto e Gambarie, nonostante la cerimonia funebre fosse stata vietata dal Questore per «esigenze di ordine pubblico». Anche su questo tema le domande del Pubblico ministero Walter Ignazitto: «Lei sostanzialmente parla della sua giovinezza a San Sperato, del suo ingresso in Polizia e via dicendo. Ma la domanda... è famosa in qualche modo a Reggio Calabria la sua partecipazione al funerale di

Domenico Serraino». Seby Vecchio non sfugge alle proprie responsabilità: «Io presi parte al funerale, che era alla chiesa di San Sperato, quindi lì, nel paese dove sono nato e cresciuto».

Francesco Tiziano